



Legno Energia
Nord Ovest



Progettare il corretto inserimento di stufe Criteri di scelta, installazione ed impiego Note per i non addetti ai lavori.

Giorgio TALACHINI

LA FORESTA Soc. Coop.

Progetto Legno Energia Nord Ovest

Con il patrocinio di:



PSR 2014-2020
Misura 16 Operazione 16.2.1
Attuazione progetti pilota



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

STUFE, queste sconosciute

una stufa, insieme alla sua canna fumaria costituisce salvo poche eccezioni, IMPIANTO TERMICO, secondo le norme di legge.

Come tale deve:

essere progettata ed installata da professionista DM 37/08

essere certificata con dichiarazione di conformità e placca camino, ed accatastata al CIT insieme agli altri generatori

essere utilizzata in conformità al manuale o la DI.CO. (in merito ad accensione, ricarica, regolazione)

essere mantenuta nel tempo secondo le periodicità indicate nel manuale o DI.CO. (con rapporto di controllo sul CIT)

Una canna fumaria di una stufa a legna è asservita ad un unico apparecchio e deve essere isolata

Ha lo sbocco a tetto e deve essere dimensionata secondo le norme tecniche vigenti, sia per dimensioni che per materiali

ATTENZIONE ai passaggi a tetto, che rappresentano la maggior causa di incendio delle abitazioni

Deve essere dotata di un regolatore di tiraggio

Utilizzare combustibile idoneo per pezzatura (piccola ed uniforme) e ridotto tenore idrico (<20% meglio se <15%)

Utilizzare combustibile privo di ramaglie e con poca corteccia, maggior responsabile di emissione di polveri

Utilizzare solo legno vergine – la stufa non è un inceneritore di rifiuti. (no carta, cartone, plastica, legno usato)

Al pari di quanto successo per il settore auto (relativamente al rendimento ed alle emissioni - salvo puntuali verifiche) sono da intendersi obsoleti e da sostituire generatori con più di 10 anni di età.

STUFE, collocazione nell'edificio

Sono da dimenticare le installazioni tipiche della stufa dei nonni. Appartengono ad un passato che non deve più tornare.

La stufa va collocata:

in prossimità della canna fumaria. Il canale da fumo deve essere di lunghezza limitata e senza curve a gomito

preferibilmente posta in posizione centrale all'abitazione per una distribuzione ottimale del calore

preferibilmente vicino a setti murari pesanti per consentire accumulo di calore e rilascio nel tempo

Se è necessaria una canna fumaria nuova su parete perimetrale esterna, posare isolanti riflettenti sulla parete per limitare le dispersioni

Verificare che l'edificio sia coibentato o realizzare contestualmente gli interventi minimi (isolamento del sottotetto ed isolamento del pavimento).

Nelle case a costruzione "pesante" tipiche del nostro costruito storico privilegiare stufe con componente di irraggiamento ed accumulo maggiore della componente convettiva.

La stufa per funzionare ha bisogno di una presa d'aria esterna – verificare con installatore se da collegare alla stufa

STUFE, collocazione nel territorio

Gli apparecchi devono avere certificazione ambientale 5 stelle, che rappresentano le BAT di riferimento

guardare al combustibile che il proprio territorio può offrire. È probabile che in questo momento la scelga si orienti verso una stufa alimentata a TRONCHETTI di LEGNO

Il pellet è un ottimo combustibile per la gestione automatica ed efficiente della combustione ma è un sottoprodotto di lavorazione delle segherie, in Italia da tempo trascurate dalla politica industriale. Produrre pellet direttamente da materiale forestale non è né sensato né sostenibile. Inoltre lunghe distanze di approvvigionamento limitano fortemente la reale sostenibilità ambientale ed energetica del prodotto. Sono pertanto da sviluppare tutte le possibili produzioni locali.

utilizzare biocombustibile di pezzatura uniforme (piccola e senza pezzi rotondi) e tenore idrico idoneo (<20% meglio se <15%). Per gli autoproduttori: assicurare due anni di stagionatura delle proprie cataste. Misurare l'umidità del legno.

Ai professionisti: richiedere che il combustibile sia certificato da un sistema di certificazione secondo ISO 17225 (anche in questo caso due anni di stagionatura o sistemi di essiccazione artificiale - ovviamente da fonte rinnovabile)

utilizzare correttamente l'apparecchio in relazione all'accensione (che deve avvenire dall'alto), alle ricariche (su letto di braci e non sulla fiamma - in quantità idonee alle dimensioni del generatore per permettere la combustione ottimale), ed alla regolazione dell'aria (secondo manuale e non per regolare la quantità di calore).

In questo modo la stufa diventa un generatore effettivamente alimentato da fonte rinnovabile e sostenibile, rispettoso delle politiche di miglioramento della qualità dell'aria.